



Provincia di Modena

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DOCUMENTO PRELIMINARE

Presentazione

Relatore: ing. Roberto Farina (OIKOS Ricerche) - consulente generale



OBIETTIVO GENERALE

La Provincia come soggetto istituzionale in grado di definire e attuare (in forma partecipata e concertata con gli altri soggetti interessati) politiche territoriali sociali e ambientali di carattere strategico

PECULIARITA'

Capacità di comporre processi decisionali e scelte di soggetti diversi che operano in autonomia ma con coerenza



RUOLI E COMPITI DEL P.T.C.P.

Ambito della conoscenza e interpretazione condivise

- Definire e gestire nel tempo il sistema delle conoscenze e delle valutazioni dei fenomeni rilevanti alla scala provinciale
- Definire un quadro strutturale di analisi delle condizioni e dell'assetto del territorio e dell'ambiente
- Individuare obiettivi di tutela, qualificazione e sviluppo socioeconomico del territorio secondo il principio della sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni

Ambito delle scelte strategiche di pianificazione sovracomunale

- Definire i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni ammesse
- Definire un quadro di assetto strutturale del territorio da perseguire nel medio e nel lungo periodo (orientamento strategico delle scelte di pianificazione)
- Collocare il quadro di assetto strutturale nell'ambito degli obiettivi e delle politiche di livello regionale
- Definire condizioni di equità e criteri omogenei per l'applicazione dei principi della perequazione urbanistica e territoriale
- Definire una gerarchizzazione di temi che riguardano l'assetto del territorio
- Definire ambiti territoriali e problematiche che richiedono la concertazione delle decisioni tra soggetti (istituzionali e non) e con la Provincia
- Affermare a livello provinciale l'obiettivo strategico della riqualificazione urbana, territoriale e ambientale, a cui finalizzare l'attuazione degli interventi attraverso i Piani Operativi Comunali
- Definire in coerenza con i punti precedenti un quadro di politiche e di azioni e un repertorio di strumenti



Ambito delle tutele di scala sovracomunale

- Definire il quadro delle caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle risorse paesaggistiche, storico-culturali e ambientali
- Definire un quadro coerente e coordinato di tutele a cui conformare le scelte di pianificazione generali e locali

Ambito della gestione e della valutazione

- Mettere a punto un insieme di procedure e di metodi come linguaggio comune
- Definire e svolgere, per l'attuazione del Piano, un ruolo attivo di coordinamento dei soggetti interessati all'attuazione delle politiche e delle azioni
- Introdurre nel Piano procedure e strumenti di aggiornamento degli scenari interpretativi
- Costruire un repertorio di conoscenze in ordine alla valutazione di efficacia delle politiche e delle azioni
- Aggiornare politiche e strumenti di intervento in base agli esiti delle valutazioni



REQUISITI DELLO STRUMENTO P.T.C.P.

- Piano come strumento - in continua evoluzione - di lettura sistemica dei fenomeni di rilievo provinciale
- Rifiuto di logiche di limitazione imperativa dell'autonomia comunale nella definizione delle scelte di assetto di scala locale
- Distinzione chiara tra norme con carattere prescrittivo e indirizzi a cui adeguare le azioni
- Distinzione tra un livello di pianificazione strategica ed un complesso di programmi e azioni di carattere operativo
- Definizione operativa di strumenti di attuazione del Piano e di procedure e modalità di formazione che assicurino la trasparenza del processo decisionale, l'effettiva partecipazione dei soggetti coinvolti, l'efficacia delle azioni
- Definizione dei criteri di indirizzo per la formazione dei Piani Strutturali Comunali
- Associazione al Piano vero e proprio di un sistema di analisi in grado di supportare l'azione dei soggetti interessati all'attuazione



OBIETTIVI SPECIFICI – POLITICHE – AZIONI



1. RAFFORZARE IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

TEMI

- Il territorio provinciale cerniera delle relazioni di scala regionale e interregionale lungo le grandi direttrici di comunicazione
- Il peso rilevante dell'export
- La forte identità dell'economia modenese nei contesti internazionali
- Il rilievo crescente che la posizione geografica e la configurazione della rete delle grandi infrastrutture stradali hanno assunto nel tempo



OBIETTIVI

- Rafforzamento e qualificazione del sistema di relazioni regionali e internazionali
- Concorso alla costruzione del "Sistema regionale"
- Qualificazione della rete stradale e dei nodi infrastrutturali attraverso progetti di riorganizzazione/ridisegno territoriale
- Sostegno al rafforzamento della identità dell'economia modenese nei contesti internazionali attraverso politiche di sistema
- Forte sviluppo dell'infrastrutturazione telematica a supporto dei processi di integrazione territoriale e di incremento delle relazioni estere



1. RAFFORZARE IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

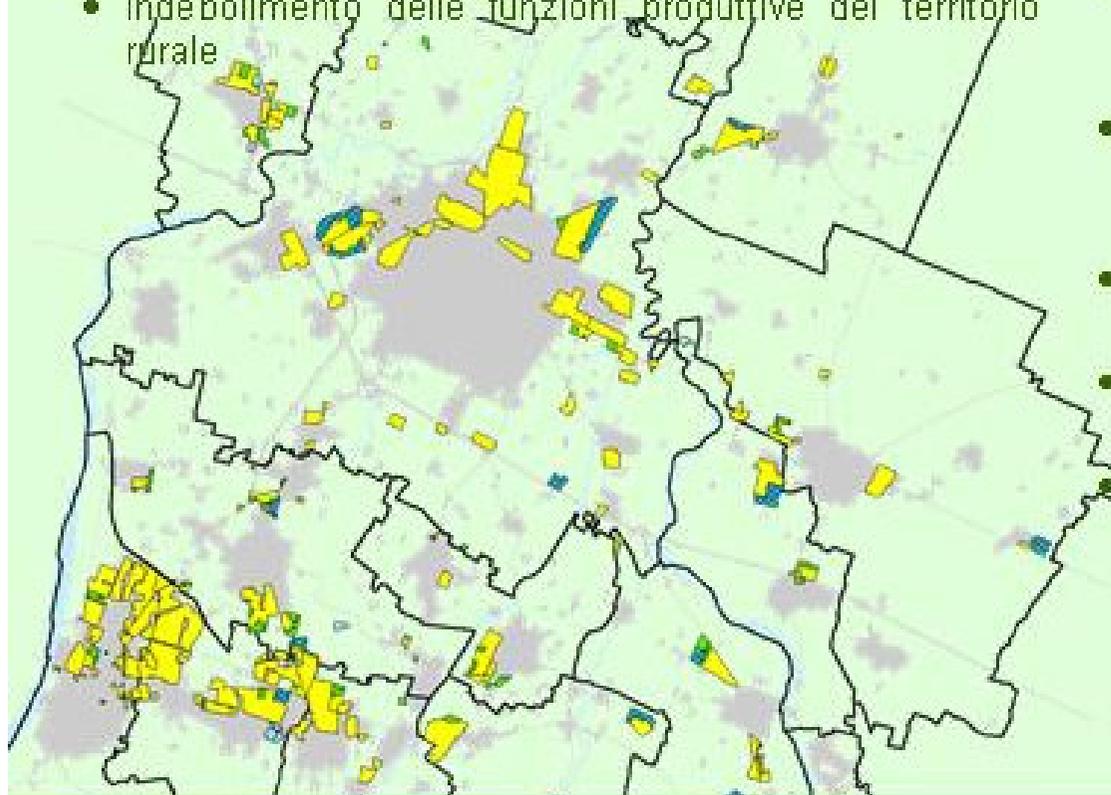
- Adeguamento infrastrutturale delle grandi reti di comunicazione: concorso attivo alla soluzione di tematiche extraprovinciali
- Integrazione del territorio modenese nei grandi sistemi plurimodali: Cispadana, Sistema ferroviario ad alta capacità, Sistema autostradale nazionale, connessione al corridoio plurimodale Ti-Bre, Sistema Ferroviario Regionale; integrazione funzionale dei sistemi urbani reggiano, modenese e bolognese
- Sviluppo delle reti telematiche e promozione dell'accesso diffuso da parte del sistema economico e sociale
- Qualificazione dell'ambiente come condizione e opportunità per rendere competitivo il sistema provincia rispetto ai contesti internazionali con cui si confronta
- Investimento sull'efficienza organizzativa, sulle integrazioni dei soggetti e sul miglioramento della logistica delle funzioni produttive, sulla qualità dei servizi alle imprese e ai cittadini
- Sostegno selettivo dell'intervento pubblico nei confronti di funzioni di eccellenza e di forte identità territoriale, attraverso progetti-programmi strategici di qualificazione di ambiti, reti di soggetti, e polarità territoriali
- Investimento su conoscenza, formazione e innovazione tecnologica riconoscendo priorità alle relative sedi e iniziative sul territorio considerate strategiche



2. SOSTENERE L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO

TEM

- Transizione in atto del sistema economico verso modelli più complessi
- Rafforzamento di filiere e di reti: evoluzione dell'assetto territoriale del sistema produttivo
- Rilievo sempre maggiore della componente energetica dei fattori di produzione
- Indebolimento delle funzioni produttive del territorio rurale



OBIETTIVI

- Consolidamento della vocazione produttiva artigianale e industriale di tipo manifatturiero della provincia
- Sostegno alla transizione del modello "maturo" di assetto verso forme più integrate di attività economiche
- Forte qualificazione infrastrutturale e ambientale dell'assetto insediativo legato alla produzione
- Forte riduzione della dipendenza energetica da fonti non rinnovabili
- Compensazione dei danni provocati dall'abbandono delle coltivazioni agricole tradizionali



2. SOSTENERE L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

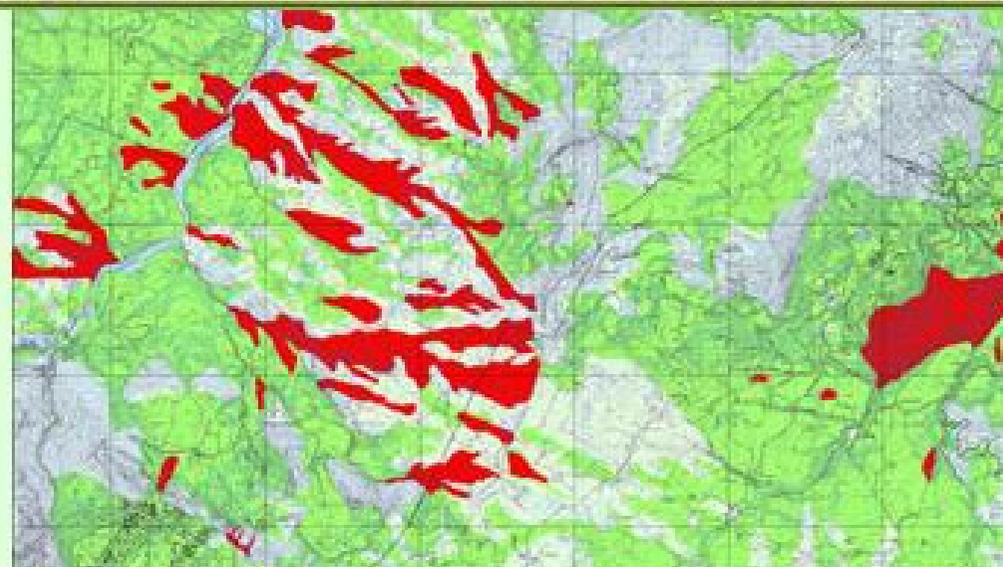
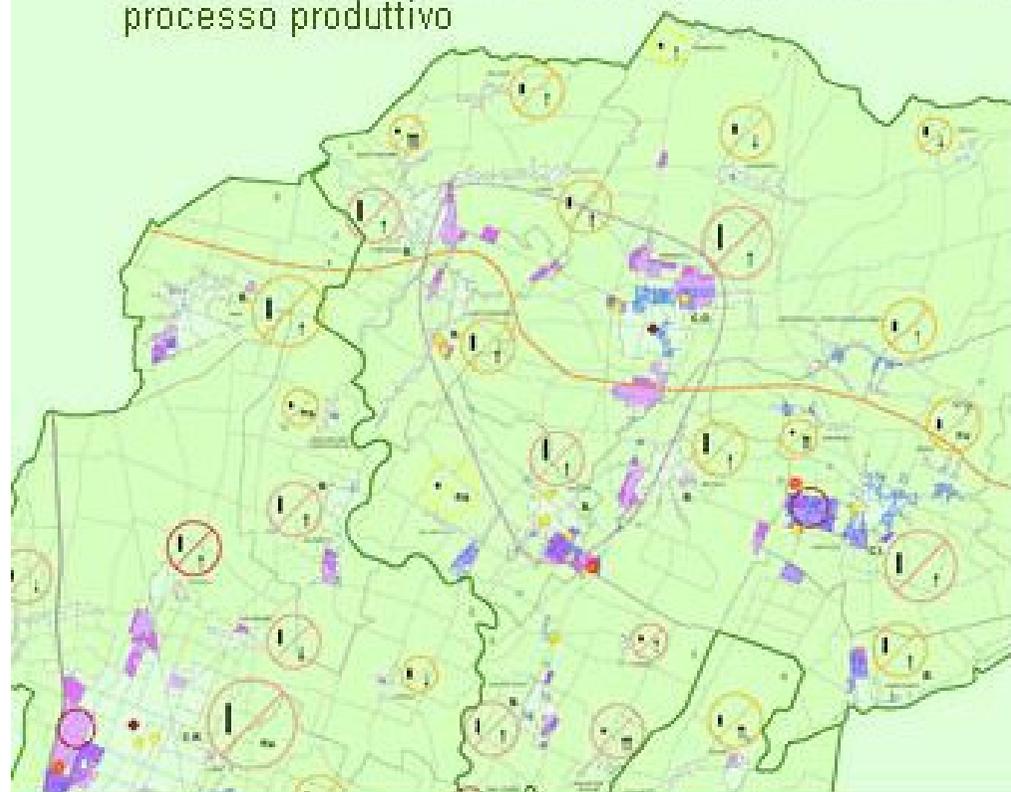
- Adeguamento e gerarchizzazione delle reti infrastrutturali della mobilità
- Adeguamento e potenziamento dei servizi a rete
- Strategia di qualificazione dell'integrazione intermodale (piattaforme logistiche) - Definizione di un quadro coerente di assetto del sistema di infrastrutture necessarie per la logistica delle merci
- Promozione di iniziative finalizzate a potenziare il ruolo dei servizi alle imprese
- Qualificazione delle sedi urbane vocate a sviluppare attività formative
- Sostegno alle iniziative locali e individuazione selettiva di soluzioni insediative specifiche per la ricerca e l'innovazione tecnologica
- Individuazione di soluzioni di assetto territoriale orientate alla creazione/rafforzamento di polarità efficienti e attrezzate
- Sostegno all'evoluzione della rete del commercio al dettaglio
- Individuazione di progetti di particolare significato territoriale nei settori del turismo e della cultura



3. QUALIFICAZIONE E SICUREZZA AMBIENTALE COME CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

TEM

- Necessità di un impiego più responsabile e consapevole delle risorse
- Ulteriore ricerca di livelli di sicurezza adeguati
- Qualità ambientale del territorio e dei luoghi di produzione come fattore strategico di successo del processo produttivo



OBIETTIVI

- Qualificare l'impiego delle risorse (in particolare energetiche e idriche)
- L'economia e l'investimento sul futuro – l'apertura dei nuovi mercati
- Incremento dei livelli di sicurezza e riduzione dei rischi ambientali
- Miglioramento della qualità dell'ambiente antropico
- Protezione dell'ambiente naturale (incremento delle aree protette di pianura) e ripristino di condizioni di sostenibilità ambientale diffusa



3. QUALIFICAZIONE E SICUREZZA AMBIENTALE COME CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Il PTCP come strumento di coordinamento delle politiche settoriali di tutela e qualificazione dell'ambiente
- Rafforzamento delle condizioni di sicurezza e messa a punto di reti di monitoraggio
- Rischio sismico: elaborazione della Carta delle aree potenzialmente soggette ad effetti locali
- Realizzazione dell'invarianza idraulica in tutti gli interventi di trasformazione del territorio
- Riduzione sostanziale del suolo impermeabilizzato negli interventi di riqualificazione
- Incremento della biodiversità attraverso progetti e programmi specifici
- Garanzia della fattibilità e concreta realizzazione di reti ecologiche e sistemi territoriali di aree protette
- Definizione alle diverse scale territoriali del fabbisogno di dotazioni ecologiche e ambientali in ambiti urbani e periurbani
- Innesco di processi virtuosi di promozione della qualità ambientale ed energetica: programmazione della riduzione delle emissioni di gas serra, diffusione di soluzioni per il risparmio energetico e idrico
- Diffusione dei meccanismi di perequazione, compensazione e mitigazione per promuovere la qualità degli esiti e l'equità nella distribuzione degli oneri – Promozione sperimentale di interventi urbanistico-edilizi di qualificazione ambientale e microclimatica
- Miglioramento della coerenza e integrazione delle politiche e delle azioni specifiche di pianificazione ambientale a scala locale; Promozione di forme di sviluppo turistico e di sviluppo del territorio rurale



4. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLE COMPONENTI DELLA SOCIETA' E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

TEMI

- Movimento migratorio - consistenza globale del contingente straniero residente in provincia: 59.900, pari all'8,9% della popolazione)
- Rischi di marginalizzazione di settori della popolazione
- Scenario previsivo medio: popolazione al 2015 di circa 730.000 abitanti, con una crescita nel decennio che sfiora le 65.000 unità (+9,8%)
- Anche per effetto della riduzione del numero medio di componenti, le famiglie dovrebbero aumentare nello stesso periodo del 17,8%, con un incremento in valore assoluto di circa 49.000 nuclei

OBIETTIVI

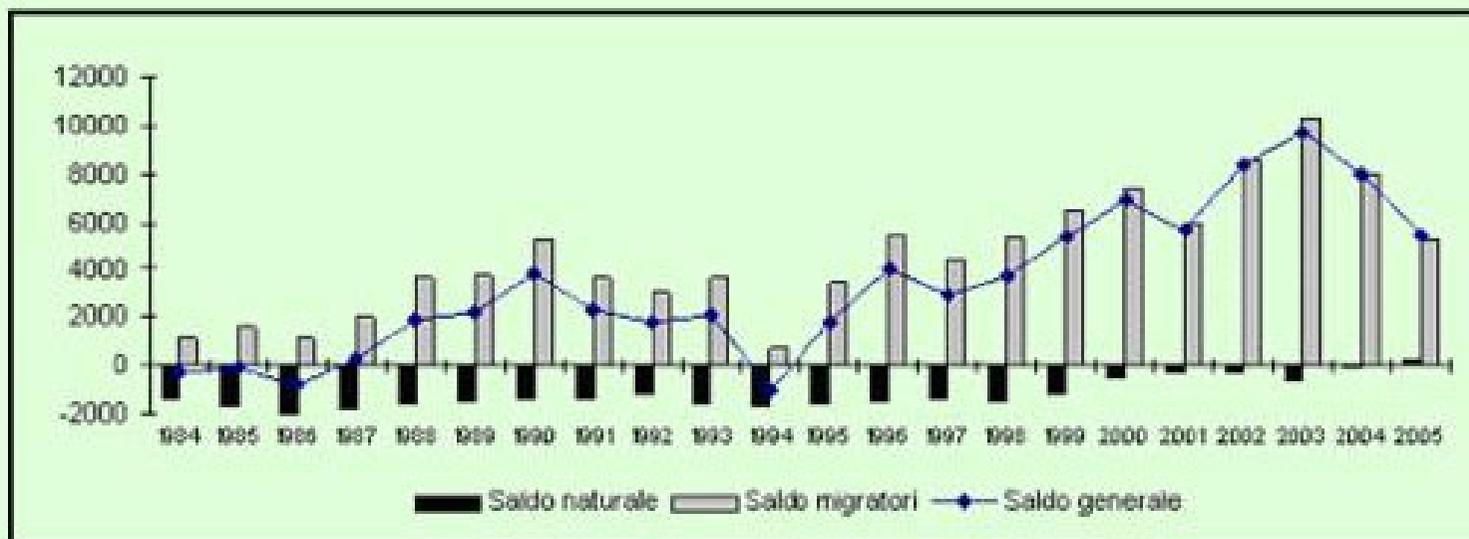
- Realizzare una progressiva inclusione dei cittadini stranieri migrati attraverso il loro pieno inserimento nella compagine sociale
- Assumere nelle politiche locali le specificità di genere e le condizioni dei soggetti deboli
- Adeguare le dotazioni territoriali alla nuova domanda
- Corrispondere in misura e qualità efficaci alla domanda abitativa sociale



4. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLE COMPONENTI DELLA SOCIETA' E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Qualificazione delle risorse umane attraverso la formazione
- Promozione dell'integrazione dei migrati e delle loro famiglie, attraverso politiche della casa e dei servizi
- Promozione dell'integrazione attraverso scelte insediative adeguate a negare l'emarginazione e a migliorare il dialogo, la collaborazione, il controllo sociale
- Lotta alla marginalità e promozione dell'inclusione attraverso soluzioni abitative e servizi alla popolazione adeguati alle esigenze specifiche
- Promozione di iniziative di riqualificazione delle aree urbane marginali e a rischio di marginalizzazione, attraverso interventi di trasformazione urbanistico-edilizia, con il concorso partecipativo degli abitanti





5. MIGLIORARE LA QUALITA', L'EQUITA' E LA SICUREZZA DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO



TEM

- Crisi del modello di mobilità. Incidentalità, danni ambientali ed externalità dei costi dei trasporti
- Gravità dell'inefficienza del settore del trasporto merci
- Marginalità del ruolo del trasporto pubblico e insufficienza del ruolo territoriale delle reti di trasporto pubblico

OBIETTIVI

- Superare il gap infrastrutturale attraverso interventi strategici fortemente selezionati
- Definire le priorità di adeguamento della rete stradale e migliorare l'integrazione dei mezzi di trasporto
- Adeguare le reti di trasporto pubblico e promuovere servizi competitivi
- Migliorare la qualità dell'accessibilità ai principali poli urbani, come fulcri del sistema a rete
- Qualificare la mobilità interna alla provincia per l'integrazione fisica e funzionale dei sistemi locali
- Migliorare in misura sostanziale le condizioni di sicurezza della circolazione
- Promuovere l'integrazione delle reti di percorsi ciclabili urbani in una rete provinciale di supporto alle relazioni funzionali locali e inserita negli itinerari turistici interprovinciali
- Assumere l'ecosostenibilità come parametro strutturale per gli interventi sulla rete



5. MIGLIORARE LA QUALITA', L'EQUITA' E LA SICUREZZA DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Definizione dei profili di accessibilità in rapporto alla struttura insediativa e delle vocazioni insediative in rapporto all'accessibilità
- Istituzione di un sistema informativo relativo al programma degli interventi di rilievo provinciale programmati sulla rete delle infrastrutture stradali
- Definizione dell'assetto di medio-lungo termine del sistema di trasporto pubblico (miglioramento servizio – potenziamento linee di forza – realizzazione parcheggi di corrispondenza)
- Definizione operativa delle modalità tipo di intervento e di adeguamento della rete stradale, con definizione di standard qualitativi e di criteri di priorità per la programmazione degli interventi
- Consolidamento e integrazione del piano della rete ciclabile provinciale: itinerari e percorsi ciclabili in sede propria, con previsione di una rete continua e protetta di collegamento dei centri e dei nuclei urbani
- Attuazione di un programma di politiche e azioni finalizzate all'incremento della sicurezza stradale (adesione alla Carta Europea della Sicurezza Stradale e al relativo Programma di Azione Europeo)
- Rilancio di politiche per il trasporto delle merci (collegamenti ferroviari, piattaforme logistiche, servizi)
- Promozione di piani per il trasporto urbano sostenibile, anche attraverso esperienze sperimentali e attuazione/gestione di progetti di mobilità urbana sostenibile
- Definizione di criteri specifici di approccio alla pianificazione integrata trasporti/territorio
- Definizione d'intesa con i comuni di scelte strategiche di assetto del territorio e sviluppo delle valutazioni inerenti la protezione dei piccoli nuclei



6. QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI TRA TUTELA DELL'IDENTITA' E CONTROLLO DELLA TRASFORMAZIONE

TEM

- Riconoscimento del paesaggio e del sistema dei beni culturali come risorsa fondamentale della società e del sistema economico
- Esigenza di assumere il concetto di "paesaggio identitario" delle comunità
- Passaggio da una logica di sola tutela dei "paesaggi notevoli" sotto il profilo storico-culturale e naturalistico-ambientale ad una più generale sensibilità della pianificazione



OBIETTIVI

- Tutela della matrice fisico-morfologica e storico-culturale del territorio
- Identificazione in forma partecipata dalle comunità locali della struttura del paesaggio e sua tutela
- Struttura identitaria del paesaggio urbano e rurale di rilievo provinciale, da assumere come riferimento per le politiche di rango provinciale



6. QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI TRA TUTELA DELL'IDENTITA' E CONTROLLO DELLA TRASFORMAZIONE

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- "Carta unica dei vincoli" relativa i beni paesaggistici e culturali condivisa dagli Enti coinvolti, a cui fare riferimento da parte di tutti i soggetti interessati nelle varie fasi di governo del territorio
- Promozione di progetti di qualificazione del "sistema delle identità paesaggistiche" di rilievo provinciale
- Applicazione sperimentale di un metodo condiviso per la qualificazione e classificazione delle identità locali dei paesaggi
- Integrazione delle politiche di tutela e qualificazione del paesaggio nelle politiche relative al turismo, al sistema insediativo, alla mobilità, alla tutela della vegetazione e alla realizzazione di reti ecologiche

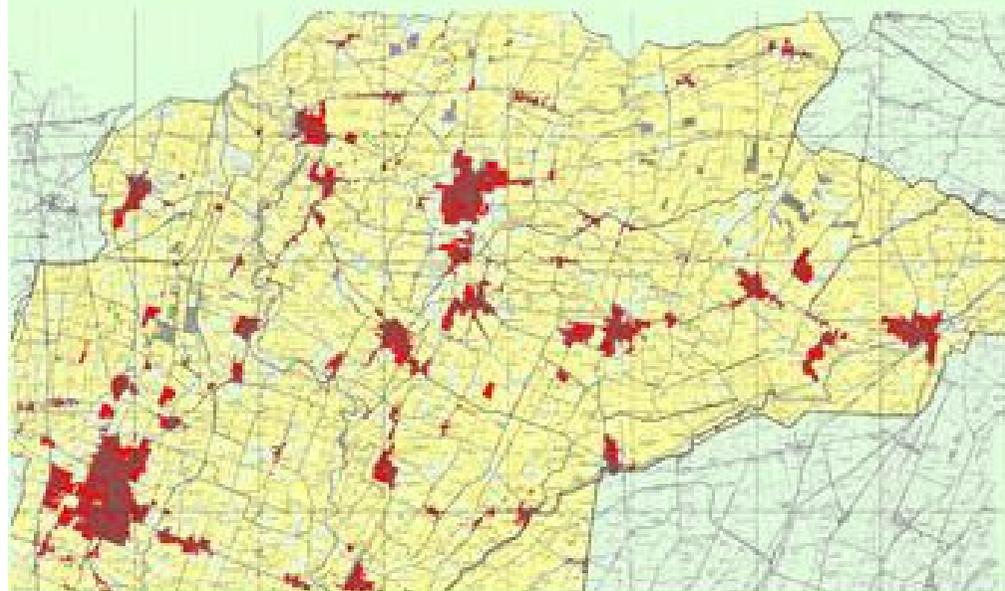
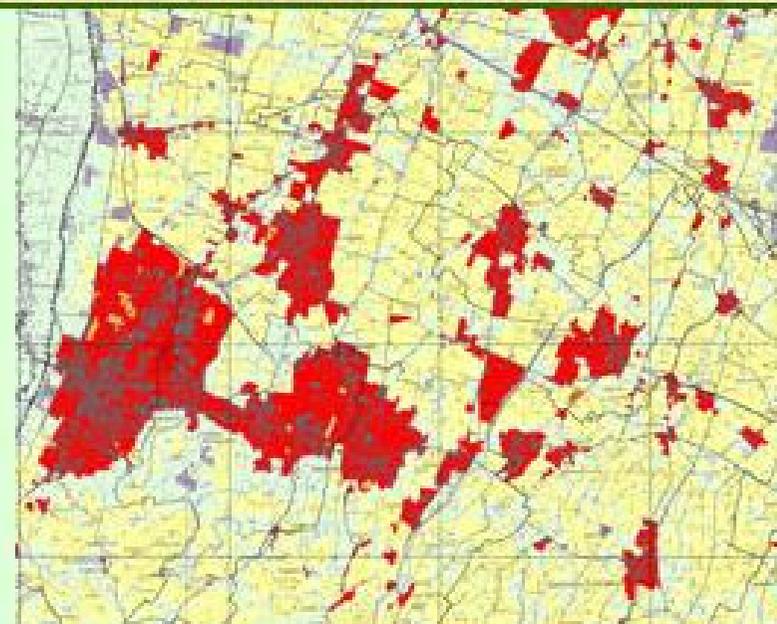




7. VERSO UN NUOVO RUOLO STRATEGICO PER L'AMBIENTE RURALE

TEMA

- Crisi e trasformazioni in atto dei modelli economici e insediativi
- Modifiche strutturali nell'assetto del territorio rurale (urbanizzazione diffusa, perdita di biodiversità)
- Dinamiche in atto e prospettive dei sistemi produttivi agricoli nel contesto delle dinamiche regionali e comunitarie
- Problematiche di conflitto tra sistema delle tutele, processi di dispersione e ruolo delle attività produttive
- Il riuso del patrimonio edilizio esistente come problema di tutela dell'identità
- Specificità delle problematiche dei territori montani



OBIETTIVI

- Rafforzamento dei ruoli tradizionali (produzioni agricole di qualità da tutelare e promuovere)
- Nuovi ruoli e identità del territorio rurale (ambiente, turismo, produzioni energetiche)
- Arresto del fenomeno della dispersione/diffusione insediativa e del degrado dell'identità del territorio e del paesaggio rurale



7. VERSO UN NUOVO RUOLO STRATEGICO PER L'AMBIENTE RURALE

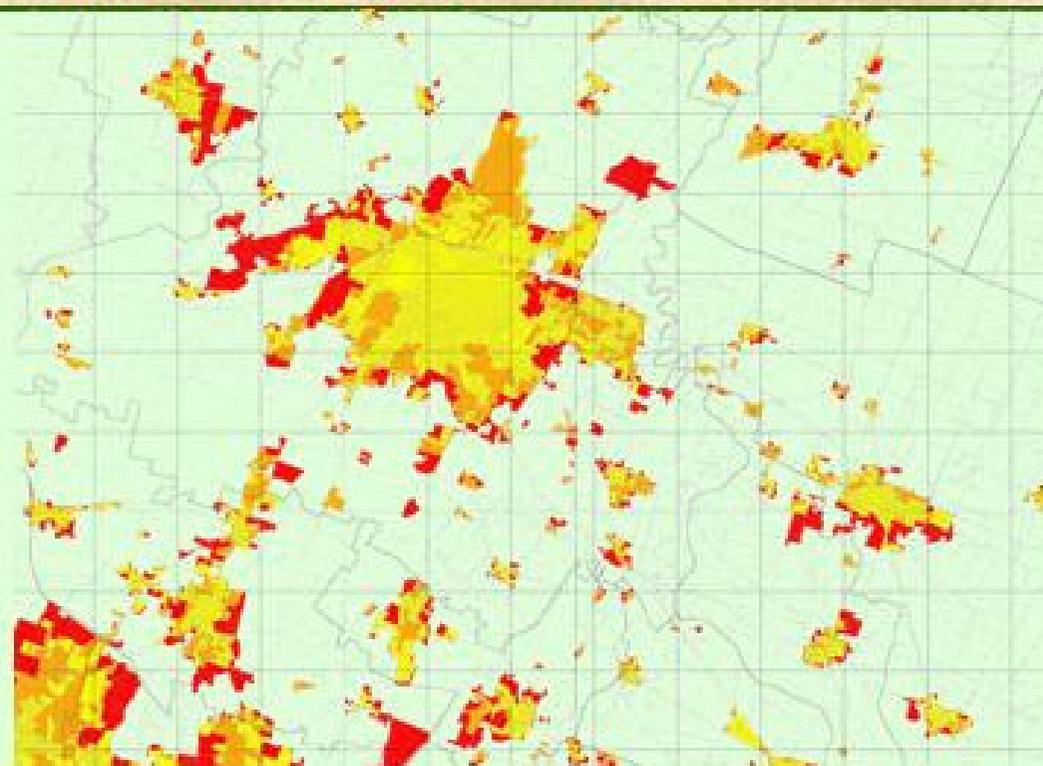
POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Coordinamento delle politiche provinciali di settore in riferimento alle specificità dei territori rurali, in rapporto al Piano Provinciale di Sviluppo del Territorio Rurale
- Tutela degli ambiti delle produzioni tipiche e attuazione di progetti di marketing territoriale
- Ruolo del PTCP nel definire macro identità territoriali
- Rafforzamento delle politiche di sostegno e integrazione delle azioni a favore delle aree deboli
- Definizione di criteri omogenei di intervento per il recupero e riuso del patrimonio edilizio e l'eliminazione di situazioni di degrado e incongrue; riqualificazione ambientale e potenziamento della biodiversità
- Criteri per l'arresto del processo di dispersione insediativa
- Promozione di progetti sperimentali di riconversione produttiva (promozione del ruolo multifunzionale delle imprese agricole) – Valutazione delle potenzialità di produzione energetica

8. GERARCHIA E INTEGRAZIONE DEI RUOLI DEI CENTRI URBANI

TEM

- La crescita degli usi urbani del territorio è stata pari al 117% nel periodo 1976-2003 (le aree insediate sono passate da 85,2 kmq. a 184,9 kmq.)
- La rete delle città e dei centri urbani minori come matrice insediativa del territorio
- Esigenza di tutelare la possibilità dei centri urbani di valorizzare le rispettive unicità storico-culturali e di rafforzare ruoli, gerarchie, caratterizzazioni
- La struttura insediativa del territorio montano, più fragile per consistenza ridotta, da sostenere attraverso relazioni a rete



OBIETTIVI

- Scelta della trasformazione/riqualificazione del territorio già insediato come strategia generalizzata
- Sviluppo e qualificazione dei centri urbani e miglioramento della loro integrazione nel sistema territoriale provinciale
- Qualificazione e integrazione della rete dei centri minori del territorio montano



8. GERARCHIA E INTEGRAZIONE DEI RUOLI DEI CENTRI URBANI

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

Più che definire un assetto tendenziale (statico), il PTCP assume in questo campo il compito di delineare con chiarezza obiettivi, criteri, requisiti e regole attraverso i quali la prassi della pianificazione, nel rapporto con le amministrazioni locali coinvolte, dovrà portare alla costruzione delle soluzioni insediative idonee e alla loro attuazione e gestione

- Sostegno delle forme associative e promozione di scelte insediative e infrastrutturali coerenti a livello sovracomunale, per ambiti sub-provinciali
- Governo del ruolo territoriale e delle funzioni gerarchicamente più elevate dei centri urbani (intesa tra soggetti istituzionali), attraverso le diverse fasi di co-pianificazione e di programmazione degli interventi
- Progetti di marketing territoriale per promuovere l'integrazione dei centri e l'attrattività di ambiti territoriali
- Coordinamento delle politiche insediative locali attraverso modalità condivise di monitoraggio della programmazione/attuazione dei piani
- Definizione, d'intesa con le amministrazioni comunali, di obiettivi di qualificazione del ruolo urbano dei centri per il rafforzamento delle relazioni di integrazione del sistema a rete di città



9. IL TERRITORIO COLLINARE E MONTANO

TEM

- Stato e programmazione delle politiche integrate di rilievo provinciale
- Il diverso andamento dei fenomeni demografici nelle fasce territoriali montane
- Andamento recente e prospettive dell'economia locale
- Lo stato delle infrastrutture per le comunicazioni
- Il ruolo delle Comunità Montane, le politiche di servizi alla popolazione e alle imprese
- I settori del turismo invernale e di quello naturalistico ed escursionistico



OBIETTIVI

- Piena integrazione del territorio collinare e montano con il restante territorio provinciale (sistemi di trasporto, servizi telematici)
- Sviluppo del settore turistico (invernale, naturalistico, escursionistico), attraverso progetti di scala provinciale e regionale
- Qualificazione del modello insediativo attraverso la rete dei servizi e la gestione coordinata delle iniziative
- Qualificazione e ristrutturazione del comparto agricolo e zootecnico; sostegno alla filiera del parmigiano-reggiano alle altre produzioni tipiche)
- Promozione della crescita di attività economiche compatibili (ambiente, energia, agroalimentare)



9. IL TERRITORIO COLLINARE E MONTANO

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- L'individuazione di ruoli strategici da assegnare agli Accordi-quadro per l'attuazione delle linee di sviluppo
- Il ruolo delle comunicazioni: efficacia delle politiche di infrastrutturazione telematica del territorio montano
- La soluzione di problemi di compatibilità delle esigenze connesse all'assetto agronomico e delle aziende zootecniche
- La qualificazione del settore turistico
- La qualificazione di ruoli urbani, le politiche di servizi alla popolazione e il ruolo del commercio come condizione per garantire il presidio del territorio

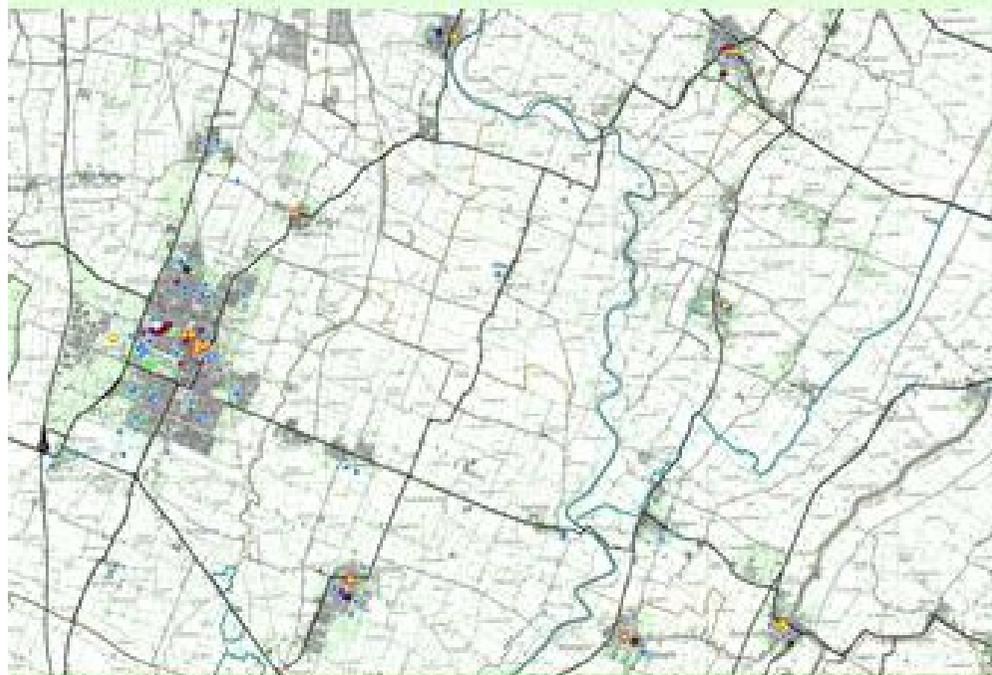




10. UN MODELLO DI INTEGRAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE

TEM

- Esigenza di verifiche di coerenza e di efficacia della distribuzione territoriale delle dotazioni di scala sovracomunale e provinciale
- Esigenza di un approfondimento finalizzato a valutare l'efficacia delle politiche pubbliche
- Esigenza di qualificare e differenziare l'offerta di servizi al cittadino attraverso forme di perequazione territoriale



OBIETTIVI

- Forte caratterizzazione delle politiche territoriali nei confronti delle imprese (formazione, logistica, servizi innovativi) e della popolazione (cambiamenti strutturali)
- Ipotesi ottimali di potenziamento e qualificazione di servizi di livello superiore – Promozione di Accordi Territoriali
- Miglioramento dell'integrazione del sistema dei servizi nella struttura del territorio e nelle reti del trasporto pubblico e della mobilità
- Qualificazione ed efficienza dei servizi in rapporto alla crescente articolazione dei bisogni



10. UN MODELLO DI INTEGRAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

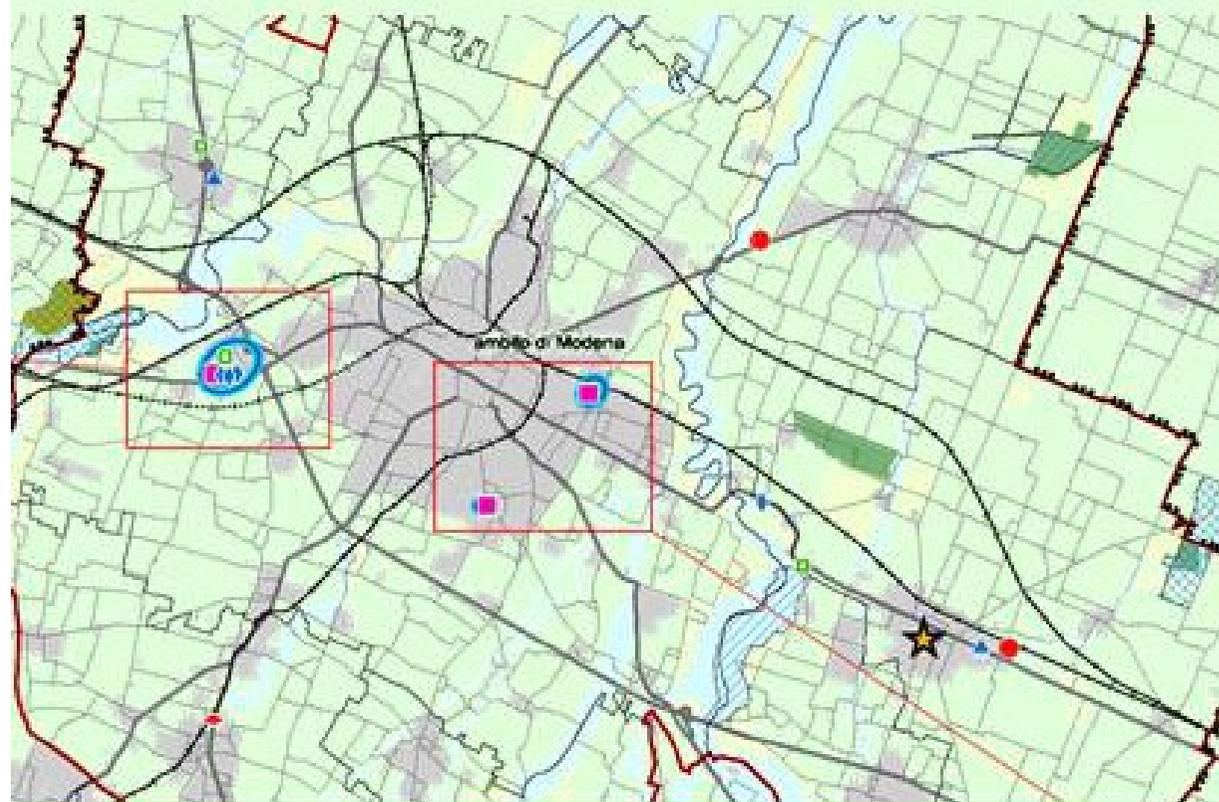
- Definizione attraverso il PTCP, in forma condivisa con i soggetti istituzionali interessati, di criteri e metodi di valutazione della qualità e dell'efficacia del sistema integrato pubblico-privato e privato sociale
- Politiche per gli anziani: potenziamento e qualificazione dei presidi – sostegno delle azioni coordinate a livello di distretti e tra comuni, per l'integrazione dell'assistenza sul territorio
- Politiche socio-sanitarie: coordinamento delle scelte strategiche con azioni coerenti nel campo del trasporto pubblico e degli altri servizi
- Politiche per i disabili: coordinamento di piani e programmi locali per l'accessibilità protetta e sicura
- Politiche scolastiche: adeguamento del patrimonio; programmazione dell'offerta in rapporto alla domanda di medio-lungo periodo
- Coordinamento intercomunale nelle politiche per l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi zero-tre anni
- Coordinamento intercomunale per la gestione e l'integrazione dell'offerta di attrezzature per lo sport, lo spettacolo, la cultura
- Politiche per l'inclusione e integrazione sociale: attrezzature (culturali, sportive, di spettacolo) concepite per favorire il dialogo multi-culturale e inter-generazionale
- Concorso degli interventi programmati attraverso i Piani Operativi Comunali alle dotazioni territoriali, in particolare per l'adeguamento delle parti di territorio insediato che richiedono qualificazione
- Assunzione dei principi della perequazione urbanistica a scala comunale e della perequazione territoriale a scala sovracomunale per migliorare la qualità, l'efficacia e l'equità delle scelte di piano.



11. IL GOVERNO DELLA DISTRIBUZIONE E DELL'ASSETTO DELLE POLARIZZAZIONI TERRITORIALI

TEM

- Fenomeno rilevante costituito dalla specializzazione del territorio su grandi funzioni in grado di polarizzare l'attrazione
- Esigenza di coerenza nelle scelte strategiche di assetto del territorio per garantire equilibrio nella distribuzione dei carichi insediativi, degli effetti ambientali, delle gravitazioni



OBIETTIVI

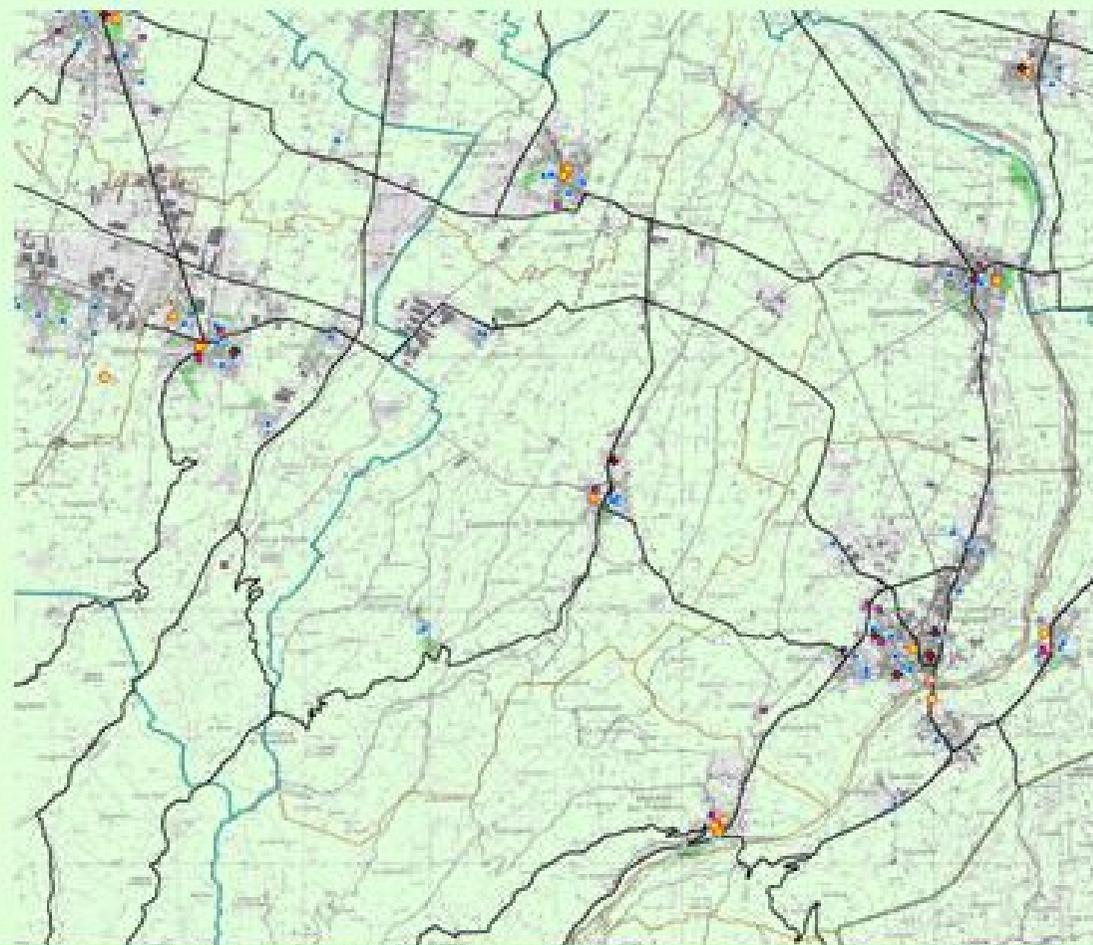
- Definizione di un modello dinamico di assetto territoriale di medio termine: strategie di polarizzazione di funzioni di interesse provinciale, a cui associare requisiti di sostenibilità ambientale e territoriale
- Istituzione di un metodo di gestione che coinvolga Provincia, Comuni e soggetti interessati



11. IL GOVERNO DELLA DISTRIBUZIONE E DELL'ASSETTO DELLE POLARIZZAZIONI TERRITORIALI

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Definizione e riconoscimento dei Poli Funzionali esistenti come punti di eccellenza delle funzioni territoriali di scala provinciale, in grado di concorrere all'evoluzione dell'assetto strutturale del territorio
- Individuazione dei nuovi Poli Funzionali, sulla base delle proposte delle Amministrazioni comunali e del modello di assetto territoriale perseguito dal PTC
- Definizione dei contenuti degli Accordi Territoriali per garantire il coordinamento delle politiche e delle azioni di attuazione delle previsioni e di gestione dei poli
- Definizione di azioni di coordinamento nelle politiche infrastrutturali, ambientali e insediative di scala territoriale





12. IL SISTEMA PRODUTTIVO DI RILIEVO SOVRACOMUNALE VERSO LA REALIZZAZIONE DI AREE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

TEM

- Esigenza di individuare le aree produttive di rilievo provinciale (a partire dalla definizione nel PTCP vigente) e di verificarne l'assetto funzionale attuale e le effettive esigenze e opportunità di trasformazione-adequamento
- Qualificazione ecologica degli insediamenti produttivi come funzione di sviluppo delle funzioni produttive più qualificate, e creazione di opportunità insediative



OBIETTIVI

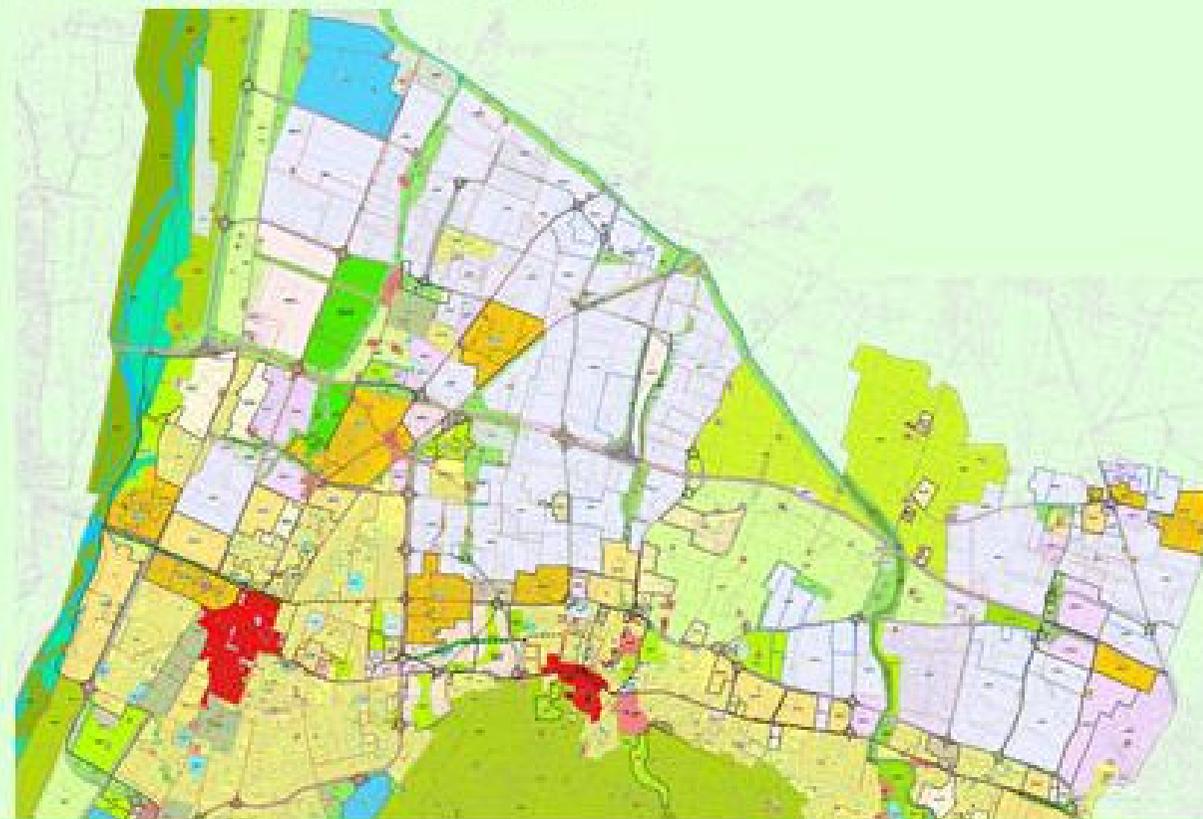
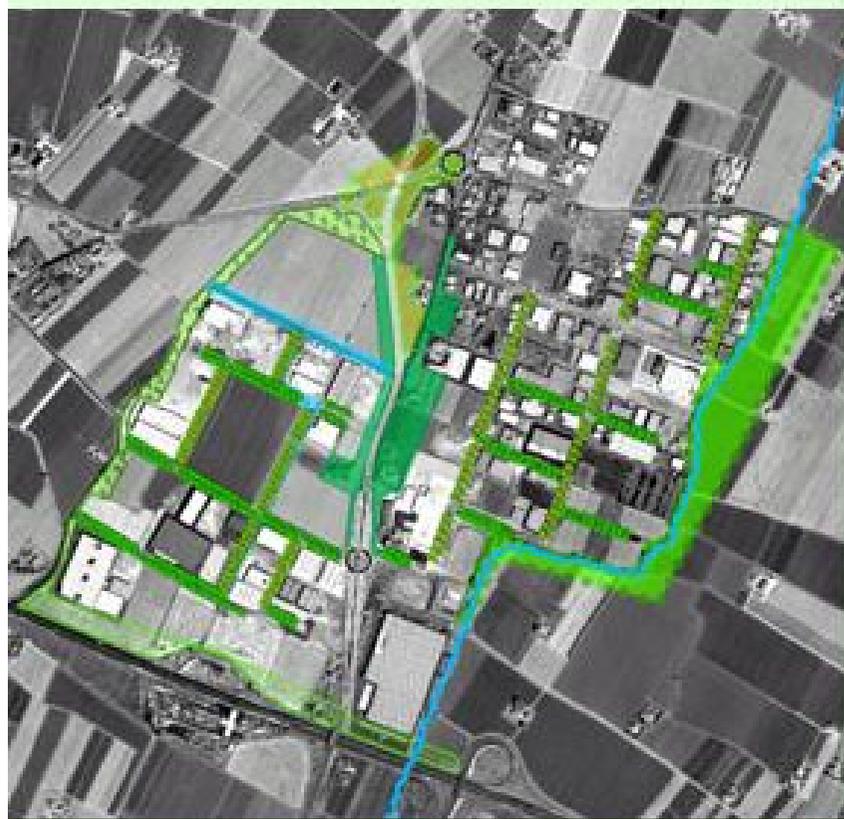
- Selezione degli ambiti produttivi che dispongono delle potenzialità per svolgere un ruolo territoriale di rilievo e concorrere alla riorganizzazione del sistema produttivo in settori chiave dell'economia modenese
- Definizione per ciascun ambito di obiettivi prestazionali relativi al ruolo territoriale delle aree e ad una strategia di trasformazione in aree ecologicamente attrezzate



12. IL SISTEMA PRODUTTIVO DI RILIEVO SOVRACOMUNALE VERSO LA REALIZZAZIONE DI AREE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Definizione, perimetrazione e classificazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale
- Definizione degli obiettivi specifici e delle prestazioni da assegnare agli ambiti produttivi sovracomunali e delle modalità di progressiva trasformazione in APEA
- Contenuti degli Accordi Territoriali da definire e caratteristiche dei soggetti gestori





13. ABITARE IL TERRITORIO

TEMI

- Esigenza di lettura dei fenomeni di scala sovracomunale
- Andamento tendenziale desumibile dalle previsioni insediative dei piani regolatori e dei piani strutturali comunali
- Bilancio delle trasformazioni dell'ultimo decennio
- I modelli insediativi prevalenti più diffusi nella provincia
- Le situazioni di "tensione abitativa" e l'esigenza di politiche efficaci per l'accesso all'abitazione
- L'esigenza di modernizzazione e adeguamento del patrimonio abitativo esistente
- La qualità ecologica del prodotto edilizio
- Il contenimento dei consumi energetici e la promozione delle soluzioni tipologiche e tecnologiche adeguate
- Gli squilibri connessi alla dispersione insediativa e a modelli inadeguati
- Situazione e ruolo strategico potenziale dell'edilizia residenziale sociale



OBIETTIVI

- Fornire risposte qualificate e differenziate alla domanda abitativa sociale dei prossimi anni
- Riqualificare il patrimonio edilizio esistente sotto i profili tipologico, insediativo, bio-climatico, energetico, estetico
- Rendere più efficace la produzione edilizia rispetto ad una strategia di offerta nei confronti delle situazioni a rischio
- Coordinamento sovracomunale delle politiche abitative

13. ABITARE IL TERRITORIO

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Definire un quadro di politiche territoriali per l'accesso all'abitazione da parte di categorie sociali deboli, anche in relazione alle innovazioni previste dal PdL di modifica della L.R.20/2000
- Definire, d'intesa con le amministrazioni locali e con gli operatori, strumenti di programmazione degli interventi
- Sviluppare le iniziative di coordinamento dell'azione pubblica a livello sovracomunale (accordi, perequazione urbanistica e territoriale)
- Promuovere modelli tipologici e insediativi di maggiore consapevolezza sociale, economica, ecologica, ambientale (certificazione)





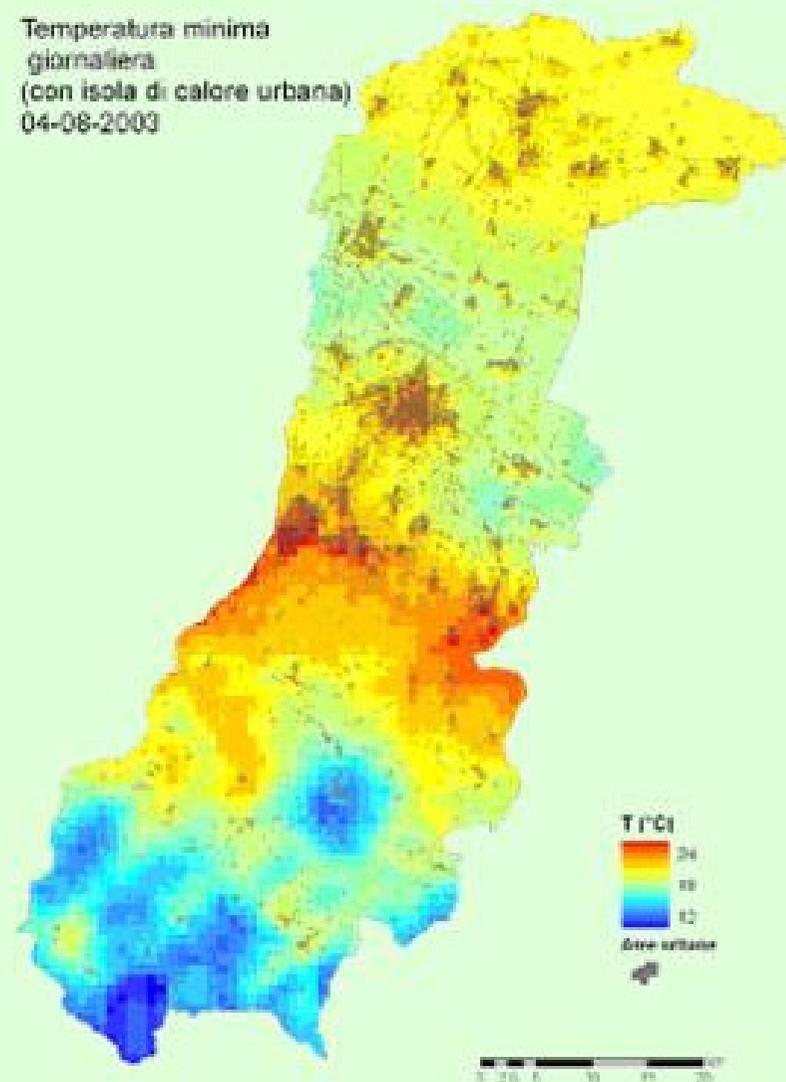
14. QUALITÀ DELLA VITA NEI CENTRI URBANI

TEM

- Analisi delle condizioni di vivibilità dei centri urbani: conoscenza delle condizioni di disagio e degrado e motivazioni dell'apprezzamento della qualità della vita da parte degli utenti della città
- Sostenibilità delle condizioni della vita urbana: mobilità, accesso ai servizi, inquinamento, consumo di territorio, insicurezza, in relazione alle specificità dei cittadini (genere, cittadinanza, età, ...)



Temperatura minima giornaliera (con isola di calore urbana) 04-08-2003





14. QUALITÀ DELLA VITA NEI CENTRI URBANI

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Promozione di piani di azione e progetti sperimentali improntati ai criteri di sostenibilità (Strategia tematica sull'ambiente urbano della Commissione delle Comunità Europee), da mettere a punto insieme alle amministrazioni locali
- Iniziative per il coordinamento dei Regolamenti Urbanistico Edilizi (RUE) attraverso la definizione di un lessico condiviso e di contenuti qualitativi minimi
- Definire criteri e metodi per rafforzare il ruolo delle reti ecologiche urbane
- Definire criteri per valutare in sede di approvazione dei Piani scelte urbanistiche sostenibili
- Definire livelli di prestazione e obiettivi di miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane
- Il ruolo delle aree periurbane e delle situazioni di margine
- La promozione della qualità di sintesi e della qualità estetica dell'ambiente urbano
- La valorizzazione delle componenti di identità storica e di cultura contemporanea dei centri urbani
- Promuovere e sostenere approcci integrati delle politiche urbane da parte dei Comuni
- Promuovere le diverse forme di partecipazione reale dei cittadini alle decisioni da assumere



15. COOPERARE PER PROGETTI – VALUTARE E ADEGUARE POLITICHE E AZIONI AI CAMBIAMENTI

TEM

- Esigenza di migliorare le sinergie tra soggetti istituzionali e non
- Esigenza di associare alla definizione di strategie di assetto e tutela del territorio e delle risorse l'ulteriore sviluppo di ruoli più dinamici di promozione di progetti e programmi d'azione
- Esigenza di rendere dinamica la struttura conoscitiva e progettuale del PTCP
- Esigenza di introdurre in modo sistematico strumenti di valutazione dell'efficacia delle politiche (ruolo del Sistema Informativo Territoriale)





15. COOPERARE PER PROGETTI – VALUTARE E ADEGUARE POLITICHE E AZIONI AI CAMBIAMENTI

POLITICHE TERRITORIALI E AZIONI

- Politiche di coordinamento delle decisioni da parte dei diversi soggetti istituzionali (*governance*) secondo il principio della sussidiarietà
- Verifica di coerenza delle forme di programmazione negoziata
- Istituzione di modalità di concertazione e perequazione territoriale tra comuni interessati da politiche di rilievo sovracomunale
- Programmi e progetti attuativi del PTCP: livelli condivisi di complessità di scelte territoriali che richiedono visioni sovracomunali dal livello dell'analisi a quelli della concertazione delle politiche e dell'attuazione/gestione coordinata delle azioni
- Espressioni da parte della Provincia di pareri sui POC in forma coordinata a livello di aree sovracomunali sub-provinciali, per migliorare la coerenza e l'efficacia territoriale della programmazione
- Verifiche di coerenza dell'attuazione dei Piani di Settore e dei Piani urbanistici comunali rispetto alle scelte del PTCP
- Definizione di strumenti condivisi con le Amministrazioni comunali per il rilievo di dati sui indicatori significativi e la lettura integrata degli effetti delle azioni sull'assetto territoriale, ambientale e socio-economico, in forme utili a ricalibrare scelte di rilievo provinciale
- Accordi con comuni (singoli e associati) e con associazioni di operatori per definire letture integrate e strumenti di valutazione condivisi